

*Alla 1<sup>a</sup> Commissione Affari Costituzionali del Senato della  
Repubblica  
Ufficio di Segreteria*

**Oggetto: Disegno di legge del Governo n. 1053, XIX Legislatura, “Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco”.**

Facendo seguito a quanto richiamato in oggetto, tenuto conto della relazione tecnica e dell'analisi dell'impatto della regolamentazione vigente contenuto nel testo, con riferimento nello specifico all'art. 5, comma) 1, 2, 3 e 4 (Delega al Governo per la disciplina in materia di funzioni, compiti e rapporto di impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco) forniamo le nostre osservazioni:

Al comma, 2 si evidenzia che "i decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati nel rispetto del seguente principio e criterio direttivo: *ottimizzazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica*, delle funzioni e dei compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante modifica, revisione e semplificazione del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, *anche con soppressione e modifica dei ruoli e delle qualifiche esistenti ed eventuale istituzione di nuovi appositi ruoli e qualifiche*.

Non prevedere un adeguato stanziamento di risorse economiche in grado di soddisfare le necessità del Corpo rappresenta il primo punto critico del disegno di legge.

Al comma, 3 si conferma che "i decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e il Ministro dell'economia e delle finanze, *sentite le organizzazioni sindacali rappresentative a livello nazionale del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere."

In particolar modo tenendo in considerazione la necessità di rafforzare strutturalmente gli organici del Corpo, anche vista l'elevata età anagrafica del personale impiegato nei ruoli operativi, nonché il riordino delle funzioni e dei compiti che saranno disposti nell'attuazione della presente Legge delega, riteniamo necessario implementare quanto prima un piano pluriennale di assunzioni di almeno 15.000 unità dei ruoli tecnici ed operativi nei prossimi 5 anni.

Tenuto conto della precedente esperienza di Legge delega, riteniamo che al comma 3, si debba riconoscere più ampio spazio contrattuale alle Organizzazioni Sindacali nazionali sancendo, come principio garantista, l'istituto della concertazione o la contrattazione sull'intera materia. I decreti legislativi recanti disposizioni modificative e integrative dei decreti legislativi 8 marzo 2006, n. 139 e ss.mm.ii. e 13 ottobre 2005, n. 217 e ss.mm.ii. riguardanti l'ordinamento, l'organizzazione e le funzioni del Corpo devono cogliere obiettivi comuni che tengano conto sia delle esigenze dell'Amministrazione sia di quelle del personale.

Si rappresenta che il personale del Corpo, sia quello appartenente ai ruoli operativi che quello dei ruoli tecnico professionali e di Rappresentanza, oltre a riporre grandi aspettative sui processi di modifica legati all'ordinamento e alle funzioni auspica che:

- con la modifica del D.Lgs. n. 139/06 ss.mm.ii. si possa finalmente affidare l'incarico di Capo Dipartimento a un Dirigente generale proveniente dalla carriera tecnica. Stessa cosa vale per le altre Direzioni attualmente ricoperte da una figura prefettizia, a partire dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane. Obiettivo della Legge dovrà essere quindi quello di valorizzare la figura del Dirigente tecnico a discapito di quello prefettizio. E' necessario sburocratizzare il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco da una "dipendenza" che di fatto rallenta l'intero impianto del soccorso tecnico urgente. Norme più semplici e funzioni chiare.
- particolare attenzione deve essere indirizzata, tramite una attenta stesura delle Legge, alla valorizzazione e all'ottimizzazione delle attuali risorse umane, garantendo i processi legati alle progressioni in carriera con tempi certi. Diminuire le attuali qualifiche esistenti e snellire il processo legato alle procedure concorsuali interne affidando alla formazione in itinere (momento in cui si è assunti fino all'anzianità maturata per diventare Capo Squadra ad esempio) la possibilità di bypassare l'attuale modello dei corsi.
- dare priorità al personale del Corpo, già assunto, alla copertura delle qualifiche superiori, rimodulando le dotazioni organiche esistenti e valorizzando la professionalità acquisita attraverso l'anzianità maturata. Ampliare la riserva dei posti per l'accesso mediante i concorsi pubblici anche per le qualifiche apicali .
- riconoscere per lo sviluppo nelle progressioni in carriera del personale del Corpo ogni tipologia di diploma posseduto, come avviene in fase concorsuale in ingresso alla qualifica di Vigile del Fuoco;
- garantire i processi di mobilità del personale del Corpo, in particolare a quello del Ruolo tecnico Professionale da anni costretto a permanere fuori la propria sede di residenza;
- garantire al personale operativo transitato per mutamento di funzioni e per sopravvenuti motivi di inidoneità psicofisica al servizio a causa di infortuni o malattie, art. 234, le stesse prerogative retributive e previdenziali.
- Con l'introduzione del nuovo modello previdenziale contributivo che ha cancellato il precedente sistema retributivo, è necessario consentire a coloro i quali non raggiungono il massimo contributivo di poter proseguire il percorso lavorativo a domanda. La soppressione di alcune qualifiche, oramai inadeguate al modello organizzativo del Corpo, e la creazione di nuove più confacenti con le necessità, aprirebbe quindi spazi possibili garantendo così al personale, facoltativamente, di andare in pensione con una pensione dignitosa.

- Aeronaviganti del Corpo: vi è l'urgenza di dare il giusto riconoscimento a chi da anni espleta mansioni superiori pur non avendo il corretto inquadramento sia funzionale che economico, così come vi è la necessità di riordinare le carriere del personale, dato che i correttivi al D.Lgs. 217/2005 (previsti entro 12 mesi dall'entrata in vigore dello stesso) che hanno visto la luce solo nel 2018 (con il D.Lgs 127/2018), si sono rivelati ampiamente inadeguati a regolamentare l'organizzazione del settore aereo. Ridurre i tempi delle progressioni in carriera, procedendo all'inquadramento di tutto il personale Aeronavigante (Pilota, Specialista, ed Elisoccorritore) in un ruolo unico che parta dalla fascia economica "C" e che abbia come qualifica apicale quella equivalente alla fascia economica degli attuali DV (ruolo ricoperto nella specializzazione dai DCS);
- valorizzazione del personale appartenente al ruolo di Rappresentanza della banda Musicale mediante il riconoscimento di una qualifica degna della professionalità e della competenza acquisita e richiesta;
- Riconoscimento della specialità e relativa indennità per il personale che espleta funzioni di: **TLC, Capo Squadra, Autista III e IV grado, Cinofilo, NBCR III livello, USAR-M, NIA II e III livello, DOS, Aeroportuale e Formatore in servizio presso i Poli Didattici Nazionali.**

Queste sono solo alcune osservazioni che la FP CGIL VVF formula in relazione alla richiesta di contributo scritto nell'ambito della discussione del disegno di legge recante "misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco".